

leri il seminario "Sicilia seafood: qualità, marketing e valore aggiunto" del dipartimento Pesca dell'assessorato Agricoltura

Pesca, una filiera da costruire contro la crisi

L'obiettivo è un marchio che offra un'identità mediterranea e valorizzi la storia millenaria della Sicilia

PALERMO - Una filiera della pesca da costruire e il pesce di qualità da valorizzare. Sono questi alcuni dei problemi che deve affrontare oggi il settore ittico, a partire da chi cattura il pesce fino ad arrivare alla trasformazione, al commercio e alla tavola.

Intanto da oggi al 2026 il consumo di pesce crescerà del 13,8% grazie ai Paesi sviluppati come Europa e America, mentre subirà un decremento in Asia e Africa.

Di criticità e strategie per voltare pa-



da sinistra: Bandiera, Micciché, Cartabellotta (gi.na)

**Da oggi al 2026
il consumo di pesce
crescerà del 13,8%**

gina nella pesca si è discusso a Palermo al seminario "Sicilia Seafood: qualità, marketing e valore aggiunto", organizzato dal Dipartimento Pesca mediterranea dell'assessorato regio-

nale Agricoltura.

La flotta peschereccia siciliana è composta da 2.775 imbarcazioni, pari al 22,6% del totale nazionale, di cui il 70% afferisce alla pesca artigianale. Circa 8mila gli occupati nel settore.

"Finalmente si vuole rivalutare il settore e l'impulso viene dalle regole

europee - ha detto il dirigente generale del Dipartimento Pesca mediterranea, Dario Cartabellotta - L'Ue per decenni ha incentivato la rottamazione di barche e pescatori secondo la convinzione meno pescatori in mare, più salvaguardia delle risorse ittiche. E oggi che si importa dall'estero il 70% del pesce che si consuma, che ci sono problemi di inquinamento, di risorse ittiche in sofferenza e perdita di posti di lavoro, finalmente si cambia rotta con l'incentivazione della pesca artigianale, dell'economia del mare, della formazione del pescatore e della valorizzazione dell'identità marinara".

L'obiettivo è Sicilia Seafood. Spiega Cartabellotta: "È un marchio che offre un'identità mediterranea e valorizza la storia millenaria siciliana di quelle aziende che, rispettando determinati parametri, hanno maggiori opportunità di stare nei mercati. Ricordiamo che Sicilia Seafood è un marchio di qualità che rappresenta tutto, dal pescato alla trasformazione, alla commercializzazione del prodotto". Il vertice del Dipartimento Pesca ha invitato anche il settore ittico ad una riflessione affinché ci sia "una maggiore collaborazione tra le varie componenti della filiera".

Per quanto riguarda il saldo com-

merciale in Sicilia (fresco - trasformato) l'importazione è pari a 251 milioni (trasformato 192 milioni e fresco 19 milioni). L'export 51 milioni di euro (trasformato 39 milioni e fresco 12 milioni) secondo elaborazioni Ismea e Istat 2017.

"In Sicilia il dato più importante riguarda nell'export la trasformazione dei prodotti dove si eccelle per qualità - ha spiegato il professore Gioacchino Fazio dell'università di Palermo, che ha presentato uno studio sulla filiera ittica siciliana - Diventa importante guardare alla domanda interna di mercato".

Fazio ha segnalato una filiera "poco integrata perché molti collegamenti

**Ismea: in Sicilia
l'export vale 51 mln
l'import 251 mln**

sono informali, fatte di transazioni quotidiane frequenti, fondata spesso sulla fiducia e che non garantiscono rapporti a lungo termine". E anche "spezzata perché spesso si cerca il collegamento nei mercati esteri, guardando poco all'interno".

"La politica deve fare uno sforzo aiutando la pesca con la presenza continua nei tavoli dove si comanda", ha dichiarato il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Sviluppo rurale e pesca mediterranea Edy Bandiera ha illustrato i punti principali del disegno di legge approvato dalla giunta. Il testo mette al centro "identità, vendita diretta, regole e attività complementari per far sì che si possa creare valore aggiunto a quello che è la materia prima", ha detto Bandiera annunciando una sessione sulla pesca a Roma con il governo nazionale.

Giovanna Naccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Consorzi Asi
Nuove regole
per liquidazione**

PALERMO - Cambiano le regole per la nomina dei liquidatori dei Consorzi Asi in Sicilia. Approvato all'Ars l'emendamento contenuto nel collegato alla Finanziaria regionale presentato dall'Assessore regionale per le Attività produttive, Mimmo Turano, che di fatto modifica l'articolo 19 della Legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, ovvero la legge istitutiva dell'Irsap in sostituzione dei consorzi Asi: la modifica prevede la cessazione degli incarichi degli 11 commissari nei consorzi (uno per ogni zona industriale) e va verso la nomina di soli due commissari liquidatori, che saranno scelti fra soggetti di comprovata professionalità in relazione alle funzioni da svolgere, uno per la Sicilia occidentale e quindi per la liquidazione dei Consorzi di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela e uno per la Sicilia orientale ovvero per la liquidazione dei Consorzi di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta e Messina. L'emendamento approvato dall'Ars corregge la vecchia normativa che imponeva la scelta dei commissari tra dirigenti e personale dell'Irsap e delle stesse Asi in contrasto anche con la Legge regionale 8/2017. "Grazie alla modifica voluta dall'assessore Turano si mette finalmente ordine su una materia che aveva sollevato rallentamenti e problematiche - dice il Commissario ad acta Irsap, Giovanni Perino -. Un aspetto molto importante e nuovo rispetto al passato - è che i commissari liquidatori dovranno trasferire ai Comuni le strade ad uso pubblico e le relative pertinenze; elemento questo rilevante perché eviterà in futuro rimpalli di competenze e confusione rispetto alla gestione e manutenzione di strade e infrastrutture.

Architetti, 4.065 iscritti in Sicilia

PALERMO - Secondo l'ultima analisi redatta i primi di giugno 2018 dall'Albo Unico del CNAPPC (Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori), gli architetti residenti in Italia sono oltre 155 mila e di questi 11.389 sono in Sicilia. La provincia con il maggior numero di professionisti è quella di Palermo, con 4.065 iscritti. Questi sono i numeri che emergono dallo studio effettuato in occasione dell'VIII Congresso Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani "Abitare il Paese Città e Territori del Futuro Prossimo" che si terrà a Roma, dal 5 al 7 luglio. Un appuntamento nel corso del quale - a dieci anni dall'ultimo Congresso tenutosi a Palermo - il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori intende offrire un significativo contributo sul futuro dell'abitare, delle città e dei territori, proponendo una nuova visione della qualità della vita urbana e illustrando nuovi progetti da presentare al Governo. Durante il Congresso saranno presentati principi per proposte di legge concrete, una sullo sviluppo della città e l'altra sull'architettura e sulla cultura dello spazio costruito e del territorio, per rispondere all'esigenza di disegnare con urgenza la nuova città digitale.



ASTE E VENDITE GIUDIZIARIE

Il miglior mezzo per raggiungere in modo mirato **il maggior numero di lettori.**

Anche su **tribunaleaste.qds.it**

(portale accreditato dal Ministero della Giustizia)

Direzione Vendite:

tel. 095 388268 - fax 095 722114

direzionevendite@quotidianodisicilia.it



QdS

www.quotidianodisicilia.it